



## **Brevetto unificato: nuovo slancio Ue**

Il 2009 si conclude con un passo avanti verso un sistema comunitario

**Daniela Matino, Giovanni Scognamiglio**

Il 2009 si è concluso con un importante passo in avanti per la creazione di un nuovo sistema comunitario dei brevetti: il 4 Dicembre 2009, infatti, i ministri dei Ventisette paesi dell'Unione Europea hanno espresso all'unanimità un voto favorevole alla nascita del nuovo sistema comunitario di brevetti superando così l'empasse che durava da anni.

### IL SISTEMA ATTUALE

L'attuale procedura per la concessione di un Brevetto Europeo (disciplinata dalla Convenzione di Monaco sul Brevetto Europeo del 1973, riveduta nel 2000) prevede il deposito della relativa domanda, redatta in una delle tre lingue ad oggi riconosciute inglese, francese o tedesco, con la indicazione degli Stati membri per cui si vuol far valere il brevetto, presso l'Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) oppure presso l'Ufficio Nazionale della Proprietà Industriale che provvederà poi a trasmettere tale domanda all'Ufficio Europeo. Il costo per la presentazione della domanda di brevetto europeo varia in base al numero di stati prescelti. Al deposito segue l'esame della regolarità formale della domanda ( ex art. 90) e la ricerca di novità ( ex art. 92). La pubblicazione della domanda avviene o una volta scaduto il termine di 18 mesi a decorrere dalla data di deposito, ovvero su domanda del richiedente prima di tale termine. L'Ufficio Europeo dei brevetti, su richiesta dell'inventore, valuta poi se la domanda di brevetto e l'invenzione che ne forma oggetto soddisfano le condizioni fissate dalla Convenzione ( ex art. 94), concedendo il brevetto in caso di esito positivo dell'esame o rigettando la domanda di brevetto europea. Una volta ottenuta la concessione del brevetto occorrerà poi procedere alla convalida Stato per Stato effettuando la traduzione nella lingua di ogni nazione. Il brevetto europeo ha la durata di 20 anni ed i suoi effetti sono determinati, in ognuno degli Stati per i quali è rilasciato, dall'ordinamento giuridico interno dello Stato designato.

### IL NUOVO PROGETTO

Il nuovo progetto prevede invece cinque lingue ufficiali per la redazione della domanda, alle tre precedenti lingue sono state aggiunte l'italiano e lo spagnolo, e l'istituzione, per dirimere le controversie, di un Tribunale di prima istanza, con sezioni locali e regionali, e di una Corte d'appello che andranno a sostituire l'attuale Ufficio Europeo dei brevetti. Entrambe queste innovazioni renderanno l'ottenimento del brevetto europeo meno costoso per gli imprenditori europei e renderanno le eventuali controversie più accessibili e praticabili. L'istituzione di un tribunale unico europeo per tutti i contenziosi sui brevetti europei, infatti, semplificherà notevolmente la situazione attuale che vede i ricorrenti costretti ad istituire parrelli litigations in diversi paesi, con una sensibile riduzione dei costi legali. La Commissione Europea ha stimato un risparmio per le imprese europee ricompreso tra i 148 e 289 milioni di euro l'anno.



Si tratta di un notevole passo in avanti soprattutto se si considera che la registrazione di un brevetto in Europa, valevole solo per gli Stati designati nella domanda, oggi è undici volte più costoso di un brevetto statunitense valevole per tutti gli Usa. I ministri dei Ventisette hanno inoltre concordato un approccio sulla regolamentazione del brevetto europeo. La normativa fu inizialmente predisposta dalla Commissione nel 2000 (regolamento per il brevetto europeo) in ossequio alla strategia di Lisbona, ma i negoziati si fermarono nel 2004. Un accordo è stato raggiunto anche per quanto concerne le tasse per il rinnovo e la cooperazione tra gli uffici brevetto. Le tasse per il rinnovo saranno fissate ad un livello tale da favorire le innovazioni in Europa e la competitività delle imprese europee. In attesa che il Parlamento Europeo deliberi definitivamente sulla materia, pur essendo teoricamente possibili procedere da soli per il deposito delle domande di brevetto europeo, la complessità della procedura consiglia di rivolgersi ad esperti professionisti della materia.

**Il Denaro num. 030 - pag. 17**